

VareseNews

Varese e il falso mito dell'industria della scarpa

Pubblicato: Mercoledì 21 Settembre 2011

✖ Sono trascorsi circa vent'anni dal tramonto del calzaturificio DiVarese. Eppure alla domanda "quali sono i tre settori più rilevanti dell'industria manifatturiera varesina?" in molti citano ancora l'industria della scarpa. Gli esperti potrebbero parlare di potenza del *brand*, degli effetti a lungo termine di un marchio di successo. Questa convinzione è stata intercettata dall'istituto di ricerca **Ipsos** che ha condotto [un'indagine nel Varesotto commissionata dall'Unione degli industriali](#). Interessante è constatare che l'8 per cento degli intervistati ha messo il **calzaturiero addirittura come prima voce** del mercato provinciale mentre il 30 per cento lo inserisce tra i tre settori più forti. «È una percezione legata a un'immagine passata, a una situazione che non corrisponde più alla realtà» commenta **Vittorio Gandini**, direttore di Univa. Torniamo ai dati: la maggior parte degli intervistati ha indicato il "tessile" come settore più forte (il 20 per cento alla prima risposta), segue il "metalmecanico" e l' "aeronautico". Al quarto posto i varesini citano a buon titolo la "meccanica di precisione" ma poi arriva appunto il "calzaturiero" e dopo poche posizioni anche l' "agroalimentare". «C'è anche un'altra sensazione distorta – ha concluso Gandini – è quella che porta a citare l'agroalimentare prima della plastica o delle macchine utensili (una delle produzioni più diffuse nel Varesotto ma finite in fondo alla classifica e citate solo dal 3 per cento degli intervistati, ndr). In ogni caso è bene tenere conto di queste sensazioni: sono risposte utili perchè ci stimolano a comunicare meglio l'attività delle nostre imprese».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it